



CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Bologna, 12 GEN. 2007
Prot.n. 174

FD/fp

Comune di Granarolo dell'Emilia
Protocollo Generale
n. 0001443 del 23/01/2007
Classificazione: 01/05



Alla Associazione Intercomunale
"Terre di Pianura"
V. San Donato, 199
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
alla c.a. Arch. Gentilini Michele

Oggetto: Conferenza di Pianificazione PSC "Associazione Intercomunale "Terre di Pianura"
Parere

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GESTIONE

I Comuni facenti parte dell'Associazione Terre di Pianura ricadono nel Comprensorio di Pianura del Consorzio della Bonifica Renana e, con la superficie di 41.388 Ha, rappresentano ca. il 35% dell'intera estensione del comprensorio. Lo sviluppo dei canali che costituiscono il reticolo di bonifica nei comuni delle Terre di Pianura assomma a ca. 598 Km. e rappresenta ca. il 50% dello sviluppo complessivo di canali del comprensorio di pianura che è ca. 1163 Km.

Il Consorzio della Bonifica Renana è l'Autorità idraulica competente che, nell'ambito del proprio Comprensorio, presiede alla gestione del reticolo idrografico minore o di bonifica, la cui funzione principale è quella di ~~scolare le acque meteoriche provenienti dalle aree agricole e di ricevere ed~~ allontanare le acque meteoriche e reflue depurate provenienti dai sistemi urbani, assicurandone la loro funzionalità. Inoltre, la Bonifica Renana si occupa della gestione irrigua dei canali (e delle reti) veicolando e distribuendo le acque destinate ai fabbisogni idrici agricoli, ma anche ad usi civili/industriali non potabili.

Il Comprensorio di Pianura è attraversato diagonalmente dal torrente Idice, che lo divide in due settori completamente autonomi dal punto di vista idrografico. I singoli settori sono a loro volta suddivisi in terreni di acque alte, che trovano recapito naturale nel fiume Reno e nel torrente Sillaro, e terreni di acque basse che necessitano per lo scarico di un sollevamento mediante gli impianti idrovori di Saiarino e Vallesanta. Per quanto riguarda i territori dei comuni di Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Baricella e Malalbergo, essi ricadono in sinistra del Torrente Idice, mentre quelli di Budrio e Molinella interessano sia la sinistra che la destra Idice.

E' da rimarcare come nel territorio dell'Associazione Terre di Pianura siano compresi, in diversa misura, i quattro bacini principali del Comprensorio di bonifica: Garda, Menata, Lorgana e Botte. In dettaglio: è interessato il bacino del Lorgana per intero (Ha 20.194), circa il 30% del bacino della Botte (12.000 Ha su 41.220), circa il 30% del bacino del Garda (3.650 Ha su 13.204) e circa il 17% del bacino del Menata (1.950 Ha su 11.740). Sono interessati inoltre alcuni bacini "secondari": Canale di Budrio, Prunaro, Saiarino, Zenetta di Quarto e Acquarolo Alto.



ANALISI SOSTENIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Sulla base dei dati reperiti attraverso una campagna di rilievi sul campo, tuttora in corso, il Consorzio ha intrapreso l'aggiornamento dell'analisi idraulica dell'efficienza della rete scolante di bonifica al fine di individuare le criticità del proprio reticolo con un'orizzonte probabilistico di Tempo di ritorno di 30 e 100 anni, in conformità agli indirizzi forniti dall'Autorità di Bacino del Reno attraverso il P.S.A.I.

I risultati di questa analisi si concretizzeranno nell'individuazione delle criticità idrauliche dei nostri canali che permetteranno di definire gli opportuni interventi strutturali da attuare e che saranno inseriti a livello di PSC comunali prima e nei POC in seguito, contestualmente all'attuazione degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici.

Visti lo sviluppo e la complessità e del reticolo idrografico interessato dal territorio in esame sarà necessaria un'analisi "di sistema" che interessi i principali bacini idrografici nella loro interezza. In virtù delle connessioni funzionali del reticolo idrografico, la cui estensione travalica i limiti amministrativi dei comuni, l'analisi dovrà interessare oltre che il territorio dei comuni che costituiscono l'Associazione Terre di Pianura anche parte dei territori dei comuni limitrofi riuniti nelle associazioni intercomunali Reno-Galliera, Cinque Castelli e Valle dell'Idice e, di conseguenza, dovranno essere oggetto di condivisione fra le diverse Associazioni anche gli interventi da attuare per ovviare alle criticità idrauliche emerse dallo studio.

Ai fini di una corretta analisi della sostenibilità idraulica delle trasformazioni territoriali previste va osservato che gli approfondimenti devono riguardare anche il reticolo minuto, direttamente connesso con la rete di bonifica ma non gestito dal Consorzio. Tale reticolo, gestito sia da privati sia da altri enti (Comune, Provincia ecc.) presiede allo scolo delle acque provenienti dalle aree agricole e dalle infrastrutture viarie presenti sul territorio. Altro elemento a cui va estesa l'analisi sono le reti fognarie, bianche o miste, che scaricano nei canali di bonifica direttamente o mediante il suddetto reticolo minuto non gestito dal Consorzio.

Occorrerà dunque reperire, a livello di PSC comunali o nei POC, con oneri a carico dei Comuni, i dati necessari ad impostare un'analisi idraulica integrativa allo studio già in corso e che riguardi le realtà interferenti con il reticolo di bonifica e, successivamente prevedere una regolamentazione a livello comunale che imponga e programmi la manutenzione del reticolo minuto sopraccitato per garantirne sia l'efficienza nel tempo sia la corretta interrelazione con la rete di bonifica.

INVARIANZA IDRAULICA RISPETTO ALLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO

Le modifiche attuate a livello territoriale (aree agricole destinate a divenire urbane) e le stesse trasformazioni agricole (sistemi di drenaggio) che diminuiscono il volume di invaso del terreno sono strettamente correlate alla gestione della rete idraulica. Tutto ciò deve essere esaminato in modo sistemico per prevedere gli impatti che le scelte programmate possono determinare e quindi compensarli o renderli sostenibili.

Al riguardo possiamo ritenere valide le norme indicate dal Servizio Tecnico Bacino Reno e, in particolare dall'Autorità di Bacino del Reno nel P.S.A.I di cui riportiamo in calce l'art. 20 (recepito dal PTCP):

cm. 1 – al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua.....i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.



cm. 2 – I sistemi di raccolta di cui al comma precedente, ad uso di una o più delle zone di espansione, devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall'Autorità idraulica competente.

cm. 3 – L'adozione, nei terreni ad uso agricolo, di nuovi sistemi di drenaggio che riducano sensibilmente il volume specifico d'invaso, modificando quindi i regimi idraulici, è subordinata all'attuazione di interventi compensativi consistenti nella realizzazione di un volume d'invaso pari almeno a 100 mc per ettaro di terreno drenato, espresso sulla base di una idonea documentazione in cui sia dimostrato il rispetto di quanto previsto dal presente comma, dell'Autorità idraulica competente.

NORME COGENTI

Di seguito si riportano le prescrizioni vigenti relative al reticolo idraulico consortile:

a Canali: fasce di rispetto

- Distanza minima nuovi fabbricati = 10 metri;
- Distanza minima recinzioni = 5 metri;
- Distanza minima piantumazioni = 5 metri;
- Distanza minima di aratura = 4 metri;
- Distanza minima per la posa in parallelo al canale di qualsivoglia condotta = 4 metri;
- Distanza minima posizionamento linee aeree Enel = 10 metri.

N.B. Le distanze citate sono da intendersi dal ciglio della sponda o dall'unghia della scarpata esterna nel caso in cui il canale sia arginato.

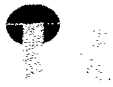
b Canali: opere interferenti

- La realizzazione di tratti tombati deve garantire almeno il mantenimento della sezione idraulica del canale, fatte salve valutazioni idrauliche effettuate dalla Renana che possono imporre sezioni più ampie;
- Gli attraversamenti nudi di linee elettriche devono mantenere almeno 12 metri in verticale all'interno della fascia di rispetto.

N.B. Qualsiasi opera da realizzarsi su un canale di bonifica dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione del Consorzio.

L'art. 15, comma 11, del P.S.A.I., subordina al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente ogni modificazione morfologica che possa interessare l'alveo di un corso d'acqua e le relative fasce di rispetto ai sensi dei commi 9 e 10 del medesimo articolo.

Per quanto riguarda i canali di competenza della Bonifica Renana le valutazioni saranno effettuate anche tenendo conto degli sviluppi urbanistici previsti dagli strumenti pianificatori a monte dei punti oggetto di trasformazione.



USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

Con la realizzazione da parte della Renana di adduttrici alimentate dal C.E.R., si aprono nuove opportunità di utilizzo dell'acqua di superficie per usi legati all'irrigazione del verde pubblico, per il lavaggio di strade e piazzali e per i sistemi antincendio. L'innovativa situazione infrastrutturale consente di prevedere nella pianificazione urbanistica un innovativo uso sostenibile della risorsa idrica, con la predisposizione nei contesti urbani di reti "duali" alimentate da acque non potabili destinate agli usi civili e industriali meno nobili.

IL DIRETTORE GENERALE
(Agostino Parigi)
Agostino Parigi

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

B O L O G N A

PROT.N. 186

DELIBERAZIONE N. 2/2007P

Oggetto: **Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) intercomunale dell'Associazione Terre di Pianura – Parere in merito al documento preliminare.**

Bologna, 16 gennaio 2007

IL PRESIDENTE

Richiamato l'art. 28 comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n.20, il quale stabilisce che i Comuni devono predisporre il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) quale strumento di pianificazione urbanistica generale;

preso atto altresì che gli artt. 13, 14 e 32 della medesima L.R. n.20/2000 disciplinano il procedimento mediante il quale si giunge all'elaborazione ed all'approvazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.);

visto l'avvio del procedimento di elaborazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) in forma Associata, da parte dell'Associazione Terre di Pianura che riunisce i comuni di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella ricadenti nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Renana;

richiamato l'art. 21, comma 1, del Piano Stralcio Per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.) e l'art. 4.9, comma 1° del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

tenuto conto, che il Consorzio della Bonifica Renana è stato invitato a partecipare alla Conferenza di pianificazione per l'esame del documento preliminare del Piano;

valutati i documenti di pianificazione presentati dall'Associazione Terre di Pianura;

dato atto del documento di valutazioni e osservazioni predisposto dal Servizio Tecnico con la supervisione del Direttore Generale;

ritenuta l'urgenza di provvedere;

visto l'art. 31, lett. m) dello Statuto consortile;

assunti i necessari poteri della Deputazione Amministrativa alla quale il presente provvedimento verrà sottoposto per la ratifica alla prossima riunione,

delibera

di approvare il parere tecnico predisposto dagli Uffici consortili in merito al documento preliminare su cui è stata aperta la Conferenza di pianificazione per la predisposizione del Piano Strutturale Comunale della Associazione Terre di Pianura; parere che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di disporre che i rappresentanti dell'Ente in seno alla citata Conferenza di pianificazione rappresentino tale posizione assunta dal Consorzio.

IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni Tamburini)

F.to TAMBURINI

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Segretario
(Dott. Agostino Parigi)

F.to PARIGI



CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

È copia conforme all'originale agli atti
in carta libera per uso amministrativo

IL DIRETTORE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Segretario

Conferenza di Pianificazione PSC "Associazione Intercomunale "Terre di Pianura"
Parere

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GESTIONE

I Comuni facenti parte dell'Associazione Terre di Pianura ricadono nel Comprensorio di Pianura del Consorzio della Bonifica Renana e, con la superficie di 41.388 Ha, rappresentano ca. il 35% dell'intera estensione del comprensorio. Lo sviluppo dei canali che costituiscono il reticolo di bonifica nei comuni delle Terre di Pianura assomma a ca. 598 Km. e rappresenta ca. il 50% dello sviluppo complessivo di canali del comprensorio di pianura che è ca. 1163 Km.

Il Consorzio della Bonifica Renana è l'Autorità idraulica competente che, nell'ambito del proprio Comprensorio, presiede alla gestione del reticolo idrografico minore o di bonifica, la cui funzione principale è quella di scolare le acque meteoriche provenienti dalle aree agricole e di ricevere ed allontanare le acque meteoriche e reflue depurate provenienti dai sistemi urbani, assicurandone la loro funzionalità. Inoltre, la Bonifica Renana si occupa della gestione irrigua dei canali (e delle reti) veicolando e distribuendo le acque destinate ai fabbisogni idrici agricoli, ma anche ad usi civili/industriali non potabili.

Il Comprensorio di Pianura è attraversato diagonalmente dal torrente Idice, che lo divide in due settori completamente autonomi dal punto di vista idrografico. I singoli settori sono a loro volta suddivisi in terreni di acque alte, che trovano recapito naturale nel fiume Reno e nel torrente Sillaro, e terreni di acque basse che necessitano per lo scarico di un sollevamento mediante gli impianti idrovori di Saiarino e Vallesanta. Per quanto riguarda i territori dei comuni di Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Baricella e Malalbergo, essi ricadono in sinistra del Torrente Idice, mentre quelli di Budrio e Molinella interessano sia la sinistra che la destra Idice.

E' da rimarcare come nel territorio dell'Associazione Terre di Pianura siano compresi, in diversa misura, i quattro bacini principali del Comprensorio di bonifica: Garda, Menata, Lorgana e Botte. In dettaglio: è interessato il bacino del Lorgana per intero (Ha 20.194), circa il 30% del bacino della Botte (12.000 Ha su 41.220), circa il 30% del bacino del Garda (3.650 Ha su 13.204) e circa il 17% del bacino del Menata (1.950 Ha su 11.740). Sono interessati inoltre alcuni bacini "secondari": Canale di Budrio, Prunaro, Saiarino, Zenetta di Quarto e Acquarolo Alto.

ANALISI SOSTENIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Sulla base dei dati reperiti attraverso una campagna di rilievi sul campo, tuttora in corso, il Consorzio ha intrapreso l'aggiornamento dell'analisi idraulica dell'efficienza della rete scolante di bonifica al fine di individuare le criticità del proprio reticolo con un'orizzonte probabilistico di Tempo di ritorno di 30 e 100 anni, in conformità agli indirizzi forniti dall'Autorità di Bacino del Reno attraverso il P.S.A.I..

I risultati di questa analisi si concretizzeranno nell'individuazione delle criticità idrauliche dei nostri canali che permetteranno di definire gli opportuni interventi strutturali da attuare e che saranno inseriti a livello di PSC comunali prima e nei POC in seguito, contestualmente all'attuazione degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici.

Visti lo sviluppo e la complessità e del reticolo idrografico interessato dal territorio in esame sarà necessaria un'analisi "di sistema" che interessi i principali bacini idrografici nella loro interezza. In virtù delle connessioni funzionali del reticolo idrografico, la cui estensione travalica i limiti amministrativi dei comuni, l'analisi dovrà interessare oltre che il territorio dei comuni che costituiscono l'Associazione Terre di Pianura anche parte dei territori dei comuni limitrofi riuniti nelle associazioni intercomunali Reno-Galliera, Cinque Castelli e Valle dell'Idice e, di conseguenza, dovranno essere oggetto di condivisione fra le diverse Associazioni anche gli interventi da attuare per ovviare alle criticità idrauliche emerse dallo studio.

Ai fini di una corretta analisi della sostenibilità idraulica delle trasformazioni territoriali previste va osservato che gli approfondimenti devono riguardare anche il reticolo minuto, direttamente connesso con la rete di bonifica ma non gestito dal Consorzio. Tale reticolo, gestito sia da privati sia da altri enti (Comune, Provincia ecc.) presiede allo scolo delle acque provenienti dalle aree agricole e dalle infrastrutture viarie presenti sul territorio. Altro elemento a cui va estesa l'analisi sono le reti fognarie, bianche o miste, che scaricano nei canali di bonifica direttamente o mediante il suddetto reticolo minuto non gestito dal Consorzio.

Occorrerà dunque reperire, a livello di PSC comunali o nei POC, con oneri a carico dei Comuni, i dati necessari ad impostare un'analisi idraulica integrativa allo studio già in corso e che riguardi le realtà interferenti con il reticolo di bonifica e, successivamente prevedere una regolamentazione a livello comunale che imponga e programmi la manutenzione del reticolo minuto sopraccitato per garantirne sia l'efficienza nel tempo sia la corretta interrelazione con la rete di bonifica.

INVARIANZA IDRAULICA RISPETTO ALLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO

Le modifiche attuate a livello territoriale (aree agricole destinate a divenire urbane) e le stesse trasformazioni agricole (sistemi di drenaggio) che diminuiscono il volume di invaso del terreno sono strettamente correlate alla gestione della rete idraulica. Tutto ciò deve essere esaminato in modo sistemico per prevedere gli impatti che le scelte programmate possono determinare e quindi compensarli o renderli sostenibili.

Al riguardo possiamo ritenere valide le norme indicate dal Servizio Tecnico Bacino Reno e, in particolare dall'Autorità di Bacino del Reno nel P.S.A.I di cui riportiamo in calce l'art. 20 (recepite dal PTCP):

cm. 1 – al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua....i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

cm. 2 – I sistemi di raccolta di cui al comma precedente, ad uso di una o più delle zone di espansione, devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall'Autorità idraulica competente.

*cm. 3 – L'adozione, nei terreni ad uso agricolo, di nuovi sistemi di drenaggio che riducano sensibilmente il volume specifico d'invaso, modificando quindi i regimi idraulici, è subordinata all'attuazione di interventi compensativi consistenti nella realizzazione di un volume d'invaso pari almeno a 100 mc per ettaro di terreno drenato, espresso sulla base di una idonea documentazione in cui sia dimostrato il rispetto di quanto previsto dal presente comma, dell'Autorità idraulica competente.
....*

NORME COGENTI

Di seguito si riportano le prescrizioni vigenti relative al reticolo idraulico consortile:

a Canali: fasce di rispetto

- Distanza minima nuovi fabbricati = 10 metri;
- Distanza minima recinzioni = 5 metri;
- Distanza minima piantumazioni = 5 metri;
- Distanza minima di aratura = 4 metri;
- Distanza minima per la posa in parallelo al canale di qualsivoglia condotta = 4 metri;
- Distanza minima posizionamento linee aeree Enel = 10 metri.

N.B. Le distanze citate sono da intendersi dal ciglio della sponda o dall'unghia della scarpata esterna nel caso in cui il canale sia arginato.

b Canali: opere interferenti

- La realizzazione di tratti tombati deve garantire almeno il mantenimento della sezione idraulica del canale, fatte salve valutazioni idrauliche effettuate dalla Renana che possono imporre sezioni più ampie;
- Gli attraversamenti nudi di linee elettriche devono mantenere almeno 12 metri in verticale all'interno della fascia di rispetto.

N.B. Qualsiasi opera da realizzarsi su un canale di bonifica dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione del Consorzio.

L'art. 15, comma 11, del P.S.A.I., subordina al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente ogni modificazione morfologica che possa interessare l'alveo di un corso d'acqua e le relative fasce di rispetto ai sensi dei commi 9 e 10 del medesimo articolo. Per quanto riguarda i canali di competenza della Bonifica Renana le valutazioni saranno effettuate anche tenendo conto degli sviluppi urbanistici previsti dagli strumenti pianificatori a monte dei punti oggetto di trasformazione.

USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

Con la realizzazione da parte della Renana di adduttrici alimentate dal C.E.R., si aprono nuove opportunità di utilizzo dell'acqua di superficie per usi legati all'irrigazione del verde pubblico, per il lavaggio di strade e piazzali e per i sistemi antincendio. L'innovativa situazione infrastrutturale consente di prevedere nella pianificazione urbanistica un innovativo uso sostenibile della risorsa idrica, con la predisposizione nei contesti urbani di reti "duali" alimentate da acque non potabili destinate agli usi civili e industriali meno nobili.

E' stata pubblicata all'Albo consortile il 17 GEN 2007
Sede, 18 GEN 2007

E' in corso di pubblicazione.
Sede,

IL CAPO UFFICIO
SEGRETERIA-AFFARI GENERALI
PATRIMONIO

F.to Salerno

Ai sensi della L.R. 24 marzo 2004 n. 6 - ha ottenuto il visto di legittimità dal Servizio Segreteria della Conferenza Regione-Autonomie Locali - Regione Emilia Romagna
prot.n. _____ del _____.

E' copia conforme all'originale agli atti.



IL DIRETTORE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Segretario

E' stata pubblicata all'Albo consortile il _____

Contro la deliberazione stessa entro dieci giorni dalla sua pubblicazione non è stato presentato alcun ricorso.

Sede,



IL DIRETTORE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Segretario